

Sorprendente intervento di Massimo D'Alema

# «La religione è cosa pubblica»

di Riccardo Paradisi

ROMA. «L'anima dell'Europa è il cristianesimo e non riconoscere questo dato decisivo, e voler fondare invece l'unità europea soltanto su di un astratto patriottismo costituzionale, lascia l'Europa senza una precisa identità e senza un principio realmente unificante». Non è una posizione neutra quella del cardinale Camillo Ruini, intervenuto alla presentazione del libro del senatore Marcello Pera *Perché dobbiamo dirci cristiani* (Mondadori).

Nel rifiuto di riconoscere adeguatamente il ruolo svolto dal cristianesimo per la formazione dell'Europa e nella costruzione dello Stato liberale infatti si nasconde per Ruini la radice del relativismo occidentale e anche l'incapacità di valutare i limiti dell'ideologia multiculturalista e le minacce del fondamentalismo. Attenzione però a non confondere Islam e islamismo, è l'avvertimento di Massimo D'Alema, inter-

venuto anche lui alla presentazione del libro di Pera: «Il fondamentalismo si presenta come una relativamente recente risposta alla crisi e alla frustrazione di quelle società che si sentono a rischio di una omologazione». Una let-

**◆ Non riconoscere che l'anima dell'Europa è il cristianesimo lascia il Vecchio continente in balia del relativismo**

tura politico-sociologica quella dell'ex ministro degli Esteri, il quale pur riconoscendo che l'Europa nasce dalle radici giudaico cristiane si dice favorevole all'ingresso nell'Ue di un grande paese islamico come la Turchia. «Una visione che è la stessa di Barack Obama: a

differenza dei neocon e del suo predecessore Bush». Un intervento "laico" quello di D'Alema che nel pomeriggio in una trasmissione radiofonica aveva invitato Veltroni a leggere *Biblioteca laica*, edito da Laterza: «Un libro che aiuta a ritrovare nella nostra cultura le radici della democrazia e della libertà». C'entrano i teodem e le pressioni della Margherita nel Partito democratico? Chissà. Sta di fatto che anche per D'Alema presentare la religione come fatto privato è una concezione povera e insostenibile in una società come la nostra». Polemico nei confronti della Lega e le proposte embargo alla costruzione di nuove moschee è stato invece il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini: «Solo gli uomini primitivi mettono in discussione la libertà religiosa. Solo se le moschee diventano un luogo di reclutamento per il terrorismo si deve reagire con durezza».

